



ZeroZeroZero (2019)

Uno strepitoso affresco sul Male. Un girone infernale molto ben documentato che fotografa il lato più nero del mondo in cui viviamo.

Un film di Janus Metz Pedersen, Pablo Trapero, Stefano Sollima con Andrea Riseborough, Dane DeHaan, Gabriel Byrne, Érick Israel Consuelo, Giuseppe De Domenico. Genere Drammatico durata 50 minuti. Produzione Italia 2019.

Una spedizione di cocaina viene introdotta clandestinamente dal Sud America verso l'Europa. Dall'omonimo romanzo di Roberto Saviano.

Andrea Fornasiero - www.mymovies.it

Miguel è un carismatico e silenzioso sergente delle truppe speciali messicane, con nome di battaglia Vampiro, e ha piani ben più ambiziosi del semplice far carriera. Don Mino è un boss latitante della 'ndrangheta che, per riconquistare il suo ruolo tra le altre famiglie, ha organizzato l'arrivo di un enorme carico di cocaina dal Messico. Stefano è suo nipote e sa che se il carico non arrivasse Don Mino sarebbe spacciato, come vorrebbero i suoi rivali. La famiglia Lynwood, guidata dal padre e vedovo Edward, è l'intermediaria di questa spedizione di droga e si trova sotto assalto da più parti. Toccherà ai figli Emma e Chris, malato del morbo di Huntington, cercare di fare arrivare la merce da New Orleans a Gioia Tauro.

L'odissea di una partita di coca connette le storie di tre gruppi di personaggi in un affresco sul Male, dove tutti sono in trappola, costretti ad azioni raccapriccianti o condannati a morte. Un girone infernale molto ben documentato, che fotografa il lato più nero del mondo in cui viviamo.

A Monterrey, centro della seconda area più produttiva del Messico, si consuma una guerra tra esercito e narcos che spazia dagli hotel di lusso per gli incontri d'affari fino ai vicoli e alle feste di barrio. Qui opera il Vampiro ossessionato dalla croce, che ascolta le registrazioni di un predicatore mentre i suoi commilitoni torturano un uomo. Una contraddizione vivente, che si giustifica convincendosi di operare secondo il volere di Dio, quasi fosse una incarnazione della Santa Muerte, che unisce la sacralità e la brutalità. Una commistione che potrebbe ricordare "l'alta sacerdotessa della muerte" di "Too Old to Die Young", ma "ZeroZeroZero" non scivola nel misticismo e ha invece un tono realistico. Il Vampiro, interpretato dall'intenso Harold Torres, è il migliore personaggio della serie, il più sorprendente e misterioso, ma anche la scrittura di tutti gli altri è davvero ottima.

Chris afflitto dalla malattia degenerativa vive con l'idea che le sue potrebbero essere le ultime settimane di vita più o meno regolare. La malattia di Chris temprava sua sorella, l'ha obbligata a diventare quello che è, una gelida calcolatrice che naviga con la propria intelligenza un mondo popolato da bruti, che non si fanno problemi a ricorrere alla violenza. Anche il rapporto tra Don Mino e Stefano è ben costruito, attraversato da desideri in conflitto di rivalsa e perdono da entrambe le parti. E non sono da meno i personaggi che i protagonisti incontrano, come il capitano della nave interpretato da Tchéké Karyo, o gli ingegnosi banditi senegalesi e i jihadisti del Sahara. Tutti loro sono tratteggiati con poche pennellate, sufficienti però a definirli e a farci desiderare di saperne di più.

'ZeroZeroZero' però è una serie dalla logica ferrea: quella del denaro e della droga, che non prevede nello spazio di un viaggio tempi per ritratti famigliari. Il racconto avanza senza paura di lasciarsi presto alle spalle figure affascinanti né di ammazzare i propri protagonisti. Riesce insomma a far intravedere un mondo e un'umanità più ampie senza perdere la propria inflessibile concentrazione. In questo la regia di Stefano Sollima è più impeccabile che mai, senza movimenti di macchina superflui e allo stesso tempo capace di trasmettere un senso di incombenza. Lo aiutano le musiche dei Mogwai, tornati a firmare la colonna sonora di una serie dopo la splendida 'Les Revenants', e la fotografia di Paolo

Carnera, ormai davvero magistrale nei campi lunghi di grande atmosfera e nelle luci notturne.

La sua collaborazione con Sollima è di lunga data e rodatissima, tanto da garantire la forte continuità stilistica della serie nonostante l'avvicendamento dietro la macchina da presa, dove al regista romano si succedono l'olandese Janus Metz e l'argentino Pablo Trapero. Tutti e tre si muovono a loro agio tanto negli ambienti freddi degli hotel di lusso, quanto nella vitalità delle strade africane o messicane e nel clima sospeso di una Calabria rurale.

Sceneggiata seguendo un gioco di incastri tra linee geografiche e temporali, 'ZeroZeroZero' vanta valori produttivi straordinari, superiori, per citare un prodotto dallo spirito affine, a quelli della pur buona "McMafia". Il susseguirsi di location reali e molto varie immerge davvero in un mondo sterminato e il cast amalgama efficacemente attori locali e star internazionali. Le scene d'azione spaziano tra inseguimenti in auto e complesse sparatorie, tutte girate con una precisione lontanissima dalla confusione di tanto action televisivo (e cinematografico).

'ZeroZeroZero' non avrà rivali tra le produzioni italiane del 2020 e anche a livello internazionale sarà di certo fra le migliori serie dell'anno.